NOTIZIARIO fgei

EDITORIALE

SOCIETÀ E INTERCULTURA: UN MANDATO PER CAMBIARE LE COSE

David Trangoni

Abbiamo ancora negli occhi le impressioni del XXI Congresso. Abbiamo nel cuore le **emozioni** di quei quattro giorni di dicembre a Ecumene, in cui si è discusso, pregato, riso e pianto di gioia insieme. Il nuovo Consiglio ha iniziato da poco il suo servizio, ma è tutta la gioventù evangelica in Italia che viene chiamata a **realizzare** quanto deciso in assemblea.

A Ecumene si è parlato molto e di molte cose, come è logico quando si deve fare il punto su 30 mesi di lavoro comune e programmare altri due anni e mezzo di attività di formazione e animazione giovanile. Tra tante parole una emerge in particolare: "fare". La FGEI ha voglia di **fare**.

Non che dal 1969 in quasi 50 anni di attivismo e testimonianza si sia riposata, ma in questo tempo si è risvegliato qualcosa. Il contesto socio-politico pone domande che ci richiamano alle nostre **responsabilità** di credenti. Come giovani evangeliche ed evangelici sentiamo di dover rispondere con coscienza.

Un argomento oggi preme per diversi aspetti sulla società, sulla nostra chiesa e sulla nostra federazione: l'**intercultura**. Spesso si parla della "sfida dell'intercultura". In realtà forse quella che ci viene rivolta è la sfida della fede.

La situazione dell'Europa e dell'Italia è sempre più confusa, ma la vocazione a cui siamo chiamati è sempre più chiara. La realtà delle nostre chiese è molto meno conflittuale della politica, ma non più semplice. Il percorso interculturale di "**Essere Chiesa Insieme**" ha bisogno di rilancio. La strategia di ECI ha impegnato tante sorelle e tanti fratelli in un lavoro quotidiano per mantenere salde le relazioni e unite le chiese. Alle normali difficoltà del processo d'**integrazione** si aggiungono quelle della **partecipazione**, in comunità sempre più anziane e in ansia per il calo di numeri e vocazione.

A livello giovanile uno dei momenti alti del percorso interculturale degli ultimi anni è stato l'**Happening**. Nella prima edizione del 2014 a Bologna, ideata e promossa dalla FGEI insieme agli esecutivi delle chiese, ci siamo incontrati per conoscerci, ri-

SEGUE A PAGINA 4

"Se quindi non comprendo il significato del linguaggio sarò uno straniero per chi parla, e chi parla sarà uno straniero per me."

1 Corinzi 14,11

SOMMARIO

PAG 1
- Società e intercultura: un mandato per cambiare le cose
- Osare la fiducia per ritrovare l'umanità

PAG 2
- Una testimonianza dal Campo Teologico Internazionale

PAG 3
- Mi casa es tu casa
- Il campo è finito, andate PER la pace

PAG 4
- XXI congresso: diverse voci, un solo sentire

PAG 5
- Azione! Trasformazione in corso

PAG 6
- Attori di pace a Vilagarcia

PAG 7
- Atti del Consiglio

PAG 8
- Atti del Consiglio

Osare la fiducia per ritrovare l'umanità

Serena Tiburtini

Quello che mi ha convinto a partecipare alla conferenza della WSCF Europe, che si è svolta a Salonicco dal 29 novembre al 5 dicembre, è stata l'assertività del titolo "*Humanity Reclaimed:Youth Perspectives on Diversity and Inclusion*": una vera e propria rivendicazione e **riappropriazione di umanità**. In un momento storico in cui in così tanti sembrano aver perso la capacità di riconoscere quella degli altri, la possibilità di dialogare intorno a questo tema era per me la possibilità di guardare al mondo con rinnovati occhi di speranza, in una comune strategia di **resistenza**. Siamo esposti quotidianamente al cristallizzarsi di posizioni intolleranti e di rifiuto del diverso e dello straniero, e fin dalle prime sessioni è emerso che una visione negativa degli eventi spesso ha maggior risonanza di quella positiva. Tuttavia, il variegato gruppo dei e delle partecipanti era esso stesso una risposta ai nostri timori di perdita di umanità.

> Osare la fiducia è l'unica possibilità di ottenerne in cambio

La quotidianità ci ha dimostrato che si può essere portatori di esperienze, identità e culture diverse, appartenere a diverse confessioni cristiane, non parlare la stessa lingua, eppure condividere punti di vista e aspirazioni sorprendentemente simili.

Stimolato e sostenuto dagli interventi degli ospiti - che hanno apportato il loro contributo esperto in tema di migrazioni, accoglienza di profughi e migranti, o la loro testimonianza evangelica di lavoro con la comunità Rom di Salonicco - il gruppo ha potuto mettersi alla prova sui temi della **diversità e dell'inclusione sociale**, inter-

SEGUE A PAGINA 2

"NON GIUDICARE SBAGLIATO CIÒ CHE NON CONOSCI, COGLI L'OCCASIONE PER COMPRENDERE."
PABLO PICASSO

n. 1 marzo 2019

bollettino di collegamento della Federazione Giovanile Evangelica in Italia

Fascicolo interno a RIFORMA - L'ECO DELLE VALLI VALDESI **n. 10** dell' **8 MARZO 2019**
Reg. Trib. Torino ex tribunale Pinerolo con il n.175/51

Responsabile ai sensi di legge: Luca Maria Negro
Edizioni Protestanti srl, via San Pio V n. 15 10125 Torino
STAMPA: Alma Tipografica srl, Villanova Mondovì (CN)

OSARE LA FIDUCIA PER RITROVARE L'UMANITÀ - SEGUE DA PAGINA 1

rogandosi sugli elementi chiave di una società inclusiva che permetta a individui, gruppi e comunità di prosperare, e in cui la consapevolezza di sé e l'autoaffermazione non vengano percepite come una minaccia, ma come una risorsa. Abbiamo immaginato che una comunità consapevole e accogliente possa scoprirsi sufficientemente flessibile da lasciarsi contaminare e rimodellare dall'unicità di ciascuno e di ciascuna. Il *fil rouge* che ci ha accompagnato per tutta la durata della conferenza è stato il tema della **fiducia**, che se resta umile, può abbattere barriere linguistiche, culturali, e il muro della diffidenza. Ce lo ha ricordato l'operatrice dell'ONG Northern Lights Aid, attiva in un campo per richiedenti asilo in Grecia: a volte la fiducia è un salto nel vuoto, ma essa si nutre della fiducia che a sua volta riceve. Osare la fiducia è l'unica possibilità di ottenerne in cambio e costruire relazioni fertili. In occasione del gioco di ruolo, abbiamo sperimentato in prima persona che per costruire una società realmente inclusiva, conoscersi e rispettarsi non è abbastanza: **l'inclusione è un processo attivo**, un esercizio da praticare con costanza e attenzione, curando il modo in cui avviciniamo gli altri, cercando di scorgere, prima di qualsiasi differenza, l'umanità del nostro prossimo. Nel nostro gruppo di giovani ha funzionato, la sfida è che funzioni anche nelle nostre comunità.

UNA TESTIMONIANZA DAL CAMPO TEOLOGICO INTERNAZIONALE

Vittorio Secco

Tra l'11 e il 18 agosto scorsi si è svolto, nella splendida cornice di Agape, sulle verdi pendici delle Alpi Cozie, il Campo Teologico Internazionale 2018. A partire dal versetto 6 del Salmo 145: *Gli uomini parleranno della potenza dei tuoi atti tremendi e io racconterò la tua grandezza*, si sono radunati sulle montagne di Prali ragazze e ragazzi da tutto il mondo per cercare di affrontare insieme, e da diverse prospettive, il tema della **comunicabilità e rappresentabilità** di Dio. Nulla sarebbe stato possibile senza la guida preparata ed equilibrata di una staff più che lodevole: Daniele, Debora, Stefano, Sophie, Malte, Adriana e Anneke ci hanno infatti condotto in un viaggio tematico che, giorno per giorno, favoriva un fecondo **pluriprospettivismo** non soltanto sulle possibilità comunicative nell'esprimere Dio, ma anche sulle possibilità liturgiche, artistiche e culturali che hanno reso possibile la sopravvivenza e la diffusione (anche tramite i nuovi *social media*) del messaggio cristiano in tutto il mondo. E davvero da tutto il mondo venivano i/le campisti/e: dalla Colombia all'Indonesia, passando per Germania, Inghilterra, Pakistan, India, Nepal, Zimbabwe, Palestina. Non mancava una piccola ma ben motivata rappresentanza di italiani, naturalmente. Personalmente, sono stato davvero colpito dalla testimonianza e dallo spirito di coloro che provenivano da paesi asiatici nei quali l'essere cristiani costituisce ancora un rischio per la propria vita o comunque per la propria posizione nella società civile. Mi porterò sempre nel cuore l'esempio di due ragazzi pakistani, che oggi vivono a Londra, che ad un certo punto hanno ringraziato il Signore per poter pregare e condividere il loro tempo liberamente con dei nuovi amici indiani, e che quando, in disparte, li ho ringraziati per la loro testimonianza, mi hanno risposto: "***agápe is the true meaning of love!***" (*agápe è il vero significato di amore*, NdT.). Già solo un'esperienza del genere renderebbe qualunque viaggio degno di essere affrontato. Indimenticabile è stato anche il culto che tutti e tutte insieme abbiamo reso a Dio a più di 2200 m di altitudine, in riva ad un lago alpino dalle acque cristalline. Lingue, culture, esperienze, storie, volti, sorrisi, abbracci, preghiere, musica, e aperitivi spirituali nella chiesa all'aperto: a casa mi sono portato un bagaglio molto più grande di quello che avevo al mio arrivo ad Agape, e forse anche questo è un modo per parlare della grandezza del nostro Dio.

> Un viaggio tematico sulle possibilità liturgiche, artistiche e culturali che hanno reso possibile la sopravvivenza e la diffusione del messaggio cristiano

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO DEL XXI CONGRESSO FGEI • ECUMENE, 6 - 9 DICEMBRE 2018

ODG 1 – Il linguaggio nella comunicazione

Il XXI Congresso,
alla luce del documento prodotto dal gruppo comunicazione, consapevole che la Federazione Giovanile Evangelica in Italia non si rivolge in maniera esclusiva ad un pubblico interno alla Federazione stessa né tantomeno omogeneo per età, provenienza e denominazione, considerando l'importanza della scelta del mezzo di comunicazione in relazione alla tipologia di pubblico e di messaggio affinché i concetti vengano espressi efficacemente,
preso atto della necessità di essere al passo coi tempi, invita le persone coinvolte direttamente e indirettamente nella comunicazione attraverso i canali propri della Federazione ad adottare un linguaggio fruibile a tutti/e, limitando l'autoreferenzialità (per esempio riducendo l'utilizzo di e/o svolgendo gli acronimi).
Invita inoltre la Federazione tutta a una costante e consapevole riflessione sull'utilizzo di un linguaggio positivo e propositivo che dia valore alla cura e alla valorizzazione dei doni, alla chiamata a vocazione come espressione dello Spirito e al rispetto dell'impegno e del lavoro che condividiamo nella FGEI.

ODG 2 - Weekend teologici Agape

Il XXI Congresso,
cogliendo la necessità di proseguire nella creazione di spazi dedicati alla riflessione biblica e teologica nella FGEI, con una particolare attenzione anche alla dimensione interculturale, riconoscendo la validità dell'esperienza dei campi teologici internazionali 2017 e 2018 organizzati in collaborazione dalla Federazione e Agape e la lunga tradizione di riflessione teologica di Agape, che ha coinvolto e arricchito anche la FGEI e altre realtà, auspica che il Consiglio promuova, in collaborazione con Agape Centro Ecumenico ed eventualmente altre realtà interessate, uno o più weekend biblico-teologici che valorizzino la ricchezza spirituale e culturale all'interno del protestantesimo in Italia, con l'obiettivo di una migliore comprensione reciproca e il rafforzamento del senso di unità nella diversità.

ODG 3 – Happening

Il XXI Congresso,
Ritenendo che le esperienze passate degli Happening giovanili siano state un punto di partenza di un percorso fondamentale per la Federazione, invita il Consiglio a proseguire la riflessione sulla percezione che i/le giovani hanno della propria identità in un contesto interculturale in cui sono almeno in parte superate le dinamiche di accoglienza dell'altro/a, in favore di una cittadinanza tra pari.

ODG 4 - FCEI ed ECI

Il XXI Congresso,
accogliendo l'invito espresso nell'atto n. 7 dell'Assise Generale della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) sul tema Essere Chiesa Insieme (ECI) che "raccomanda [...]di proseguire nello sviluppo dell'attività di ricerca e formazione in campo ECI [...] potenziando le opportune collaborazioni con la FGEI", consapevole del grande lavoro svolto in questi anni dalla Federazione sullo stesso tema, auspica che il Consiglio prosegua nella collaborazione in atto con la FCEI invita la Federazione tutta a partecipare ai momenti di confronto e a quelli di formazione, come il Laboratorio Interculturale di Formazione e Accoglienza (LINFA).

ODG 5 - Intercultura/ testimonianza iniziative territoriale

Il XXI Congresso,
Esprimendo la sua preoccupazione per il delicato momento storico caratterizzato da discriminazione e violenze sempre più diffuse nel nostro Paese a danno delle persone più vulnerabili per ragioni sociali ed economiche, considera importante prendere parte attiva, come individui e gruppi locali, alle iniziative territoriali, esterne e interne

MI CASA ES TU CASA

Myriam Sappè

Cosa definiamo "casa"? Che significato ha per noi? Giovani, studenti, lavoratrici e lavoratori, ognuna e ognuno di noi ha diversi luoghi e diverse sensazioni legati alla stessa parola.
Cerchiamo allora di raccontarcela, di immaginarcela, di crearla con i nostri corpi, e disegnare ciò che la riempie. È il Presinodo, un anno in più a Torre Pellice per condividere insieme attività, emozioni e riflessioni, alla vigilia del Sinodo valdo-metodista.
"Un riflesso chiamato casa", questo il titolo della giornata, ci ha permesso di riflettere sui vari aspetti che riempiono il nostro sentire "casa". Oggetti che sono per noi vitali, essenziali, che ci raccontano chi siamo. Fotografie di ciò che sentiamo un posto sicuro, condiviso, la stanza che ci fa sentire nel nostro rifugio. E la carta si riempie di colori.
Arrivano le definizioni: "abitare vuol dire fare proprio uno spazio, legandovisi storicamente ed emotivamente", "Casa è una decisione consapevole sul futuro, presa in un determinato momento".
Discutiamo e ci confrontiamo, cercando di arrivare alle radici delle nostre idee.
È poi il corpo a mettersi in gioco, attraverso un passo della Bibbia, e aiutati da un testo dell'Odissea, cerchiamo di leggere e portare alla vita le storie in chiave attuale.

> Fotografie di ciò che sentiamo un posto sicuro, condiviso, la stanza che ci fa sentire nel nostro rifugio. E la carta si riempie di colori

Parlando della casa non poteva mancare il prendersene cura, e non sentirla come luogo circoscritto, ma pensarlo come creato nella sua totalità. Riduzione degli sprechi, riciclo, e creatività legati al recupero di materiali: sono nati così dalle nostre mani splendidi portachiavi fatti da camere d'aria di biciclette.
Come ogni anno il pomeriggio è terminato con una seduta in aula sinodale, con la simulazione di una discussione su un ordine del giorno, e l'aperitivo aperto ad amici e amiche di tutte le età.
La cena, gestita dall'Animazione Giovanile, è stata resa ancora più piacevole dal tempo, che ci ha permesso di mangiare all'aperto, nonostante alcune raffiche di vento cercassero di minacciare l'andamento della serata.
Serata che ci ha portato a un altro luogo che chiamo casa: il Rio de la Plata, anche grazie alle musiche dei "Sol-a" e di amici riesini e ai racconti e alle immagini delle trasformazioni in atto oltreoceano. Si è parlato della violenza di genere interna alla nostra Chiesa, e del percorso che è scaturito dalle denunce delle e dei giovani, per arrivare ad una trasformazione profonda del nostro essere e sentirci chiesa, agli spazi che abitiamo e al senso di sicurezza, libertà e appartenenza che cerchiamo.
Ha concluso la serata l'intervento di Edgardo Malan, membro della Mesa Valdense, che ha raccontato in pochi minuti quanto fosse profondo l'impegno nella Chiesa, quanto dolorosa fosse la lotta per una società più giusta, e soprattutto quanto fosse necessaria.
Un Presinodo con sapore di casa, delle mille case che abitiamo e che formiamo incontrandoci.

IL CAMPO È FINITO, ANDATE PER LA PACE

Emanuele De Bettini

"La pace non può essere tenuta con la forza; può essere raggiunta solamente comprendendo." Questa citazione di Albert Einstein campeggiava sulla locandina della *Study Session* "How is peace possible?", tenutasi nel *Council of Europe Youth Centre* di Strasburgo dal 22 al 26 ottobre scorso, e organizzata dalla **WSCF-Europe**, in collaborazione col Consiglio d'Europa.
Sono abbastanza sicuro che nella vita di ognuno e ognuna di noi è capitato almeno una volta, seppur col nobile fine di stabilire la pace, di fare ricorso a un atto di forza per porre rimedio a un conflitto. Talvolta non ci rendiamo conto di quanto un nostro gesto o una nostra parola possano essere "violenti", oppure riteniamo che, a conti fatti, la vittima di una nostra offesa sia un essere sacrificabile sull'altare della concordia.

> Nella vita di ognuno e ognuna di noi è capitato almeno una volta, seppur col nobile fine di stabilire la pace, di fare ricorso a un atto di forza

La risoluzione dei conflitti è stato un tema centrale del campo: che effetto ha sul nostro interlocutore l'equilibrio che cerchiamo tra l'intenzione di raggiungere un nostro obiettivo e il rispetto per la posizione del prossimo? Come affrontano la mancanza di rispetto i personaggi della Bibbia? E quelli del Corano? E i buddhisti?
Se le varie suggestioni per aiutarci a rispondere e le presentazioni di particolari realtà di conflitto sono arrivate nell'ambito di conferenze **frontali**, altri aspetti sono stati trattati dai 35 partecipanti in attività più coinvolgenti e **interattive**: discussioni di coppia, scambi di opinioni attraverso il *world cafè method* e giochi di ruolo sono stati le vie principali attraverso le quali sviluppare tematiche come integrazione e impegno personale.
L'esperienza di "libreria vivente" ha, infine, portato all'ascolto di alcune **testimonianze** ed è stata forse la parte più intensa dal punto di vista emotivo. Ospiti esterni, come libri aperti, hanno narrato fughe dalla guerra, difficoltà di adattamento a vari contesti sociali... le loro vite, insomma, sono state lette da noi e le nostre curiosità soddisfatte con non scontata disponibilità.
Queste tre macro-modalità non hanno, tuttavia, esaurito la gamma di argomenti affrontati al campo. Nelle pause e nelle serate libere, non è stata persa l'occasione di mettere a frutto la grande realtà **multiculturale ed ecumenica** offerta dai partecipanti stessi: tutti e tutte noi abbiamo potuto confrontarci reciprocamente sulle società di provenienza, i conflitti, le battaglie, i diversi punti di vista sul raggiungimento della pace e molto altro. Tutto ciò ha fatto da collante tra quanto emerso durante le attività, restituendoci una cassetta degli attrezzi ben fornita, con la quale armarci ogni giorno per essere portatori e portatrici di pace, solidarietà e fratellanza, e testimone, per quanto mi riguarda, del Regno di Dio.

alle nostre chiese, come quelle portate avanti con forza dalla FCEI, Mediterannean Hope – Programma rifugiati e migranti e dalla CSD con i suoi servizi di accoglienza e di inclusione sociale, volte a resistere al clima attuale come testimonianza della propria fede.

ODG 6 - Centri

Il XXI Congresso,
consapevole che la partecipazione alla vita dei centri giovanili è fondamentale sia per la formazione e la vita di fede dei/delle singoli/e, sia per l'identità dei centri stessi;
consapevole che i centri sono un luogo di incontro per i membri delle chiese BMV e che radunano attorno a sé anche esperienze di fede, di vita e di culture differenti;
rallegrandosi per l'impegno profuso nel corso dell'ultimo mandato per intensificare le relazioni tra la Federazione e i centri stessi, invita il Consiglio
a incoraggiare maggiormente la partecipazione dei/delle singoli/e e dei gruppi alla vita dei centri anche al di fuori dei campi svolti durante il mandato, promuovendo il coinvolgimento spirituale, intellettuale e pratico nelle attività e nelle esperienze offerte dai centri e nei centri, nell'ottica di una testimonianza attiva dell'Evangelo che possa coinvolgere nella vita della Federazione tutti e tutte i/le frequentanti dei centri che esprimono il bisogno di una ricerca di fede.

ODG 7- Attualità

Il XXI congresso,
preoccupato dall'attuale clima politico nazionale e internazionale, caratterizzato dalla costruzione del senso di paura ed emergenza, che porta a chiusura e disinteresse nei confronti dell'Altro e Altra, fino a fenomeni di intolleranza, discriminazione e violenza – mediatica e fisica; riconoscendo la mancanza di formazione e di spazi di partecipazione politica, che scoraggia solidarietà e collaborazione; cosciente della vocazione della Federazione a declinare politicamente la propria fede; proseguendo il percorso che ha caratterizzato la sua storia e, in particolare, gli ultimi tre mandati;
afferma la necessità di mettere al centro l'impegno politico, dedicandovi:

- l'organizzazione di momenti di studio, quali i campi formazione e il campo studi,
- iniziative concrete – come ad esempio campagne di sensibilizzazione e/o partecipazione a eventi pubblici – a livello locale, nazionale e internazionale,

Invita altresì a tenere conto dell'impegno delle nostre chiese e anche di altri soggetti nella programmazione di tali attività.

ODG 8 - Esteri 2

Il XXI congresso
preso atto della crescente tendenza alla chiusura dei confini, del dilagare di episodi di xenofobia e razzismo, invita la Federazione a valorizzare le relazioni con le organizzazioni estere promuovendo e partecipando alle campagne di sensibilizzazione già esistenti e alla creazione di nuove, con l'intento di portare all'attenzione l'attuale clima sociale e politico in Europa e nel mondo, denunciando e facendosi portavoce di un messaggio di speranza anche attraverso la produzione di documenti o altri strumenti di diffusione.

ODG 9 - Esteri 1

Il XXI Congresso
preso atto della necessità di una maggiore conoscenza della rete internazionale di cui la Federazione è parte attiva e considerando le riflessioni portate avanti durante lo scorso mandato sulla cura, invita la Federazione , e in particolare le contact person e chi con vari ruoli si occupa dei rapporti con l'estero, a porre maggiore attenzione al percorso di partecipazione degli/le fgeini/e agli eventi esteri:

- Prendendosi cura del/la partecipante già a partire dal momento dell'iscrizione, fornendo tutte le informazioni necessarie sull'evento, su questioni pratiche e sull'ente estero che lo ha organizzato.
- Invitando e permettendo al/la partecipante di restituire la propria esperienza, con i mezzi che ritiene più opportuni e durante l'evento successivo della FGEI a cui parteciperà.

EDITORIALE - SEGUE DA PAGINA 1

conoscerci e condividere la fede in Dio. L'anno dopo a Milano è stato già diverso. In seguito qualcosa si è inceppato. Il ritorno a Bologna per la terza edizione nel 2018 ci ha messo di fronte a una nuova realtà e alla necessità di investire nuove energie in campo interculturale. L'evento è andato bene, segno che stare insieme ci dà forza, ma la partecipazione è sembrata faticosa. Il Congresso ha elaborato questo sentimento nell'OdG n°3, che fissa gli Happening come punto di partenza e invita il Consiglio a proseguire la riflessione sull'identità giovanile "in un contesto interculturale in cui sono almeno in parte superate le dinamiche di accoglienza dell'altro/a, in favore di una **cittadinanza** tra pari". La FGEI riparte da una valutazione critica per allargare la riflessione.

Dopo aver riflettuto, rimane la voglia di fare. Gli strumenti ci sono. Prima di tutto c'è il lavoro sul territorio come singoli/e e come gruppi, perché è necessario continuare a frequentarsi e creare occasioni d'incontro. Ci sono i campi formazione e il campo studi, che avranno come tema generale proprio quello dell'**agire politico**, con attenzione a spazi sicuri, accoglienza, paure individuali e collettive, frontiere politiche e relazionali.

Dobbiamo sostenere questo Notiziario, la rivista GE e la Redazione web, in quanto spazi aperti di **discussione**. Abbiamo centri come Agape, Ecumene e Adelfia, con campi e attività formative sociali e teologiche. Ci sono le relazioni con le organizzazioni internazionali e l'ecumenismo, dove ci si mette alla prova e si cresce. La FCEI organizza insieme a noi il laboratorio interculturale **LINFA** - nel quale continuiamo a credere come luogo dove pensare nuove strategie di mediazione - e apre ai/alle giovani le porte di Mediterranean Hope e dei corridoi umanitari. Poi ci sono le possibilità di lavoro e volontariato offerte dalla Diaconia valdese, che si spende con **progetti** importanti in Italia e all'estero. Le **chiese** e le opere hanno bisogno della nostra forza e del nostro entusiasmo.

Ci sono tanti contesti in cui veniamo messi/e alla **prova** e tanti progetti in cui possiamo impegnarci, non soltanto nell'ambito interculturale. Al Congresso ci siamo chiariti/e sul servizio che ci attende in questo XXI mandato e abbiamo preso consapevolezza delle risorse della Federazione. Nella rete della FGEI siamo tutti/e chiamati/e a vocazione e possiamo darci da fare per cambiare le cose, nella luce della **Parola** del Signore.

XXI CONGRESSO: DIVERSE VOCI, UN SOLO SENTIRE

Chiara Gabbiano

Dal 6 al 9 dicembre 2018, più di sessanta membri della Federazione Giovanile Evangelica in Italia hanno partecipato al **XXI Congresso**, tenutosi al Centro Ecumene a Velletri. L'obiettivo era riflettere sul lavoro svolto nel precedente mandato, valutare la riuscita o meno degli obiettivi preposti e programmare i prossimi trenta mesi di attività della Federazione. Sono stati quattro giorni intensi e produttivi, che hanno visto l'alternarsi di laboratori, momenti di meditazione, e lavori più tecnici. Le attività sono poi culminate nelle elezioni di domenica mattina con cui si è accolto con gioia il **nuovo Consiglio** che rappresenterà e guiderà la FGEI nel prossimo mandato.

> È emersa l'esigenza di non essere semplici spettatori delle ingiustizie che vediamo e sentiamo tutti i giorni

Sono stati particolarmente stimolanti i laboratori svolti venerdì pomeriggio, in cui ciascuno e ciascuna di noi ha seguito un percorso di riflessione strutturato in tre momenti, meditando prima sulla propria fede personale, poi sulla nostra vita all'interno della Federazione, e infine su cosa vuol dire essere giovani cristiani nel clima politico di oggi. Da quest'ultimo laboratorio in particolare è uscito un sentimento che sembra aver caratterizzato buona parte del resto del Congresso, ovvero l'urgenza di non essere semplici spettatori delle ingiustizie che vediamo e sentiamo tutti i giorni, ma di **alzare le nostre voci e agire** concretamente, come singoli e come Federazione. A dare ulteriore vigore a queste emozioni sono state poi anche le toccanti testimonianze di Alberto Mallardo e Marta Bernardini, operatori sociali per Mediterranean Hope, che attraverso i disegni di Francesco Piobbichi hanno raccontato le storie di diverse persone incontrate a Lampedusa: storie di viaggi strazianti e dolori inimmaginabili, di paure ma anche di speranze. Sentendoci dunque incapaci di girarci dall'altra parte, di chiudere un occhio su quello che sta accadendo fuori e lasciare che se ne occupino gli altri, abbiamo deciso di prendere atto nel nostro piccolo, passo per passo, di questa tragedia, stabilendo come temi dei prossimi campi proprio accoglienza, paure (individuali e collettive), frontiere e spazi sicuri. Ricordando il significato etimologico del termine "congresso", dal latino "***congredior***", "muovere", "procedere insieme", il XXI Congresso si è concluso quindi con una promessa ben precisa: quella di continuare a formarci, agire e **camminare insieme** in questa nuova direzione, uniti nella consapevolezza di essere stati chiamati a operare e testimoniare continuamente con l'aiuto del Signore.

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO DEL XXI CONGRESSO FGEI • ECUMENE, 6 - 9 DICEMBRE 2018

ODG 10 – Violenza di Genere e Omo/Transfobia

Il XXI Congresso,
a seguito delle riflessioni sviluppate durante il campo studi 2017 e il Precongresso Centro 2018, tenuto conto dei materiali prodotti nell'ultimo mandato sul tema dei corpi e del genere, e i documenti arrivati dalle sorelle e dai fratelli del Movimiento Juvenil Valdense e dell'Asamblea Sinodal Rioplatense 2018, prendendo atto di essere parte di un contesto culturale che perpetra e riproduce situazioni di violenza di genere e omo/transfobia, siano esse fisiche, psicologiche, economiche, rifiuta la cultura del silenzio che non fa che aumentare la discriminazione. Percependo il pericolo sempre più attuale causato dall'inneggiare a un sistema familiare e relazionale eteronormativo, che aumenta l'odio e l'indifferenza pubblica, ricorda l'urgenza di una parola e di un'azione che siano profetiche nella costruzione di una vita libera dalla violenza. Considerando che tali violenze si manifestano su soggetti che troppo spesso non trovano sostegno e ascolto nel proprio contesto, ribadisce l'importanza che gli spazi che creiamo e promuoviamo nello stare insieme, siano terapeutici e di cura nella linea del Vangelo, restituendo dignità e diritti a tutte le persone. Consapevole che questo sistema è implicitamente parte del nostro modo di pensare, e che solo dalla relazione e dal confronto con l'alterità può nascere un reale progetto di trasformazione, invita i membri, i gruppi anche attraverso i lavori nei centri di formazione, a riflettere sulle proprie dinamiche e interazioni.
Invita la federazione tutta a continuare la riflessione e l'impegno per la costruzione di spazi sicuri, di ascolto e inclusione, che siano luoghi di accoglienza, sostegno e rispetto reciproci. Auspica che queste pratiche diventino esempi che possano superare le barriere sociali e mentali davanti alle quali troppo spesso ci troviamo.

ODG 11 - Esteri 3

Il XXI Congresso
recependo le riflessioni emerse in seno al Presinodo 2018 durante il quale si sono ascoltate delle testimonianze sul percorso relativo alla violenza di genere sviluppato entro la Chiesa Valdese del Rio de la Plata, mostra la sua vicinanza alle dinamiche giovanili di questa realtà. Considerando l'incontro avvenuto con un rappresentante del MJV (Movimiento Juvenil Valdense) durante il XIX Congresso della Federazione, la visita di una fgeina all'Assemblea Juvenil Valdense Rioplatense del 2014 e la successiva perdita di contatti tra le due realtà, auspica una ri-tessitura del legame tra la FGEI e MJV affinché si crei un dialogo e scambio continuo, positivo e costruttivo.

ODG 12 – Territori

Il XXI Congresso,
prendendo atto dell'esito positivo delle visite del Consiglio ai e alle giovani delle città in cui si è riunito nello scorso mandato, nell'ottica di creare e mantenere una relazione con le realtà esistenti nei diversi territori,
auspica che il Consiglio:

1. Continui a creare e valorizzare simili momenti di incontro stimolando e invitando i e le giovani che ospitano a prendere parte in modo attivo e propositivo al momento dell'incontro;
2. Incoraggi i e le referenti territoriali a intensificare i legami con le realtà locali attraverso visite, eventualmente in collaborazione con membri attivi dei gruppi giovani, ricordando la possibilità di usufruire di un fondo "visite ai gruppi" per il rimborso delle spese sostenute

ODG 13 - BMV

Il XXI Congresso,
forte della riflessione portata avanti nel corso del XX mandato sulla ricchezza di identità e tradizioni espresse nella Federazione, consapevole dell'importanza dell'interdenominazionalità come elemento fondante della vita delle fgeine e degli fgeini, facendo riferimento all'articolo 4 dello Statuto della FGEI, che stabilisce l'unità dei gruppi giovanili denominazionali nei singoli territori,

- raccomanda alla Federazione di approfondire la collaborazione interdenominazionale a livello locale, con particolare attenzione alle aree con forte

AZIONE! TRASFORMAZIONE IN CORSO

Valeria Ceccarelli

6 ottobre 2018: mi sono svegliata prima del solito per prendere il treno; direzione **Bologna**.
Il capoluogo romagnolo ha dato il suo buongiorno con nuvole e poca luce, ma l'entusiasmo di che cosa mi avrebbe atteso ha fatto passare tutto in secondo piano, l'*Happening* era in arrivo!
Appena arrivata al cinema in cui era ospitato l'evento, ho notato dei versetti biblici sparsi in tutta la *hall*, e nel mentre la staff ci ha consegnato un bracciale, di colore differente per ognuno; ad ogni colore era assegnato un gruppo.
Saremmo stati più di cento di origini differenti; tante persone da salutare e riabbracciare, ma anche facce nuove mai viste prima.
Dopo i saluti di benvenuto, ho scoperto di essere finita nel gruppo sulla tematica della **preghiera** e onestamente ne sono stata molto felice perché è un argomento di cui in genere si parla e su cui ci si confronta poco ma che è in realtà molto importante.
Prima di tutto abbiamo scelto tra delle parole scritte su un cartellone quelle che per noi rappresentavano la preghiera (io ho trovato molto belle e molto personali "piantare un seme" e "una musica, a volte dolce a volte forte") e abbiamo poi parlato delle motivazioni nel gruppo; successivamente abbiamo condiviso **riflessioni** (prima scritte a penna) su perché/quando/come pregare, se secondo noi **Dio** ascolta tutte le preghiere e se risponde a queste ultime (e in che modo). È stato davvero molto interessante, soprattutto perché io stessa ho dovuto riflettere un po' prima di riuscire a rispondere a qualcuna di queste domande; mi sembravano scontate e invece, quando mi sono trovata a dover rispondere, ho avuto da pensarci su parecchio.
Durante la discussione in gruppo, ho scoperto di non essere stata la sola ad aver avuto difficoltà a rispondere ad alcune domande e questo mi ha fatto capire che niente è scontato, nemmeno una preghiera; ne è comunque nato un confronto interessantissimo di tante idee diverse: la sola cosa che ci ha accomunati quasi tutti è il "quando pregare", che deve essere un momento che nasce spontaneo e non forzato da situazioni e persone.
Dopo un pranzo in piedi e in allegria, siamo tornati in plenaria e abbiamo dovuto scegliere dove inserirci e successivamente lavorare tra quattro gruppi tematici (**lode**, **padre nostro**, **sermone** e **intercessione**) con l'obiettivo di costruire il **culto** finale con tutto il lavoro svolto nel pomeriggio.
Venutami a trovare nel gruppo "intercessione", lì per lì non ero molto convinta, ma alla fine si è rivelata la cosa migliore perché tutto il lavoro svolto mi ha illuminata tantissimo... è proprio vero che il **Signore** muove la mano dove meno ti aspetti per farti fare la cosa migliore che Lui vuole per te.
Dopo un approfondimento teorico su cosa sia la preghiera d'intercessione con tanto di versetti biblici a tema, siamo stati invitati a scrivere la nostra piccola preghiera personale per poi condividerla con gli altri. Dopo le difficoltà iniziali, ho sentito dentro di me la necessità di pregare per le persone per cui non si ha tanta stima e simpatia, affinché possano aprire gli occhi ed essere guidate dalla **saggezza** di Dio per diventare persone migliori.
Dopo aver condiviso le nostre preghiere e scambiato opinioni su di esse, le abbiamo unite perché venissero utilizzate nel culto; ne è venuta fuori una bellissima richiesta di aiuto a Dio per gli altri in tre lingue differenti (italiano, inglese e francese).
Finito il lavoro, abbiamo ricevuto i saluti e gli incoraggiamenti da parte del pastore Michel Charbonnier, di Mirella Mannocchio, dei pastori delle comunità Ghanesi e Cinesi presenti ed il parroco vicario della *location* in cui eravamo ospitati.
Il messaggio "**Transformation in Motion**" è più vivo che mai, soprattutto in questo periodo politicamente difficile e l'**incoraggiamento** è stato di compiere **buone azioni** e trasformare il paese nella parola di Dio.
Il momento del culto è stato bellissimo, tutti hanno partecipato attivamente e si percepiva tantissimo la presenza dello Spirito Santo; particolarmente belli sono stati i momenti delle preghiere, sono avvenuti in lingue e modi differenti.
Una volta tornata a casa ero immensamente grata e felice. Sono momenti come questi che rinnovano ed edificano la fede e tutti e tutte vi dovrebbero partecipare almeno una volta.
Con l'augurio di ripetere l'Happening presto, possa il Signore accompagnare e trasformare le nostre vite.

> La sola cosa che ci ha accomunati quasi tutti è il "quando pregare", che deve essere un momento che nasce spontaneo e non forzato da situazioni e persone

connotazione battista, metodista o valdese, mantenendo contatti e relazioni continue con le chiese e gli esecutivi intermedi;
- incoraggia l'incontro e lo scambio interdenominazionale attraverso la partecipazione a culti comunitari, attività condivise, momenti di convivialità, e sostiene con entusiasmo il progetto di organizzare le sedute congiunte di Assemblea UCEBI e Sinodo delle chiese metodiste e valdesi nel 2020.

ODG 14 - Riflessione Musicale

Il XXI Congresso,
alla luce della difficoltà emersa nella cura e gestione dei momenti musicali e liturgici all'interno della Federazione, non trascurando l'importanza che questi momenti hanno per la buona riuscita di un campo, Invita le staff dei futuri campi a porre maggiore attenzione ai momenti musicali, cercando di riconoscere all'interno dei campi persone che possano occuparsi della cura di tali momenti avvisandole in tempo utile, valutando la possibilità di preparare del materiale da portare alle iniziative seguendo l'esempio del Book Gioia e favorendone la diffusione. Riconosce inoltre la necessità di un continuo supporto e della progressiva responsabilizzazione di tali persone per favorire una buona collaborazione.
Invita la Federazione tutta a contribuire nella ricerca di questi specifici doni, e di sfruttare le occasioni di formazione come i campi e/o eventi offerti dalla Federazione o dalle altre realtà legate alle nostre chiese (scuola ASAF, formazione corali...).

MOZIONE 1 - Comunicazione

Il XXI Congresso,
recepita la relazione del gruppo di lavoro sulla comunicazione nominato in ottemperanza alla mozione n. 1 del XX Congresso, dà mandato al Consiglio di sostenere il lavoro delle redazioni tutte (redazione Web, Gioventù Evangelica, Notiziario FGEI), sollecitandole a verificare l'attuabilità delle indicazioni proposte dal gruppo di lavoro (linea editoriale del Web e linee guida per le redazioni di GE e del Notiziario FGEI) e ad offrire un riscontro sulla loro efficacia. Esorta il Consiglio a individuare dei momenti e degli spazi adeguati per lo svolgimento di attività specifiche, ad esempio all'interno dei lavori delle riunioni di Consiglio convocate secondo l'articolo 12 dello statuto. Dà altresì mandato al Consiglio di raccogliere i feedback emersi dalle Redazioni in report da condividere con il XXII Congresso.

MOZIONE 2- Campo Teologico

Il XXI Congresso,
considerando positivo l'esito della collaborazione tra la Federazione e Agape Centro Ecumenico nell'organizzazione dei campi teologici internazionali 2017 e 2018, cogliendo la necessità di proseguire nell'elaborazione di una riflessione teologica e spirituale condivisa all'interno di un ambito internazionale, dà mandato al Consiglio di organizzare in collaborazione con Agape Centro Ecumenico, il Campo Teologico Internazionale durante il prossimo mandato, individuando insieme modalità di lavoro, staff e temi condivisi.

MOZIONE 3 - Adelfia

Il XXI Congresso,
considerando l'importanza della partecipazione attiva della Federazione alla vita dei centri giovanili,
constatando la scarsa presenza di membri della FGEI nel Centro Giovanile Evangelico Adelfia nel corso della normale vita dei campi, cogliendo la necessità di Adelfia di rafforzare il proprio Campo Giovani, riconoscendo la posizione geografica del Centro come parte di una realtà a stretto contatto con il fenomeno dell'accoglienza di persone migranti e la sua prossimità a strutture di ricezione, che possono offrire occasioni di testimonianza da parte di operator*, volontar* e rifugiat*,
con l'obiettivo di far confluire in un'unica esperienza la dimensione della sensibilizzazione all'accoglienza e la natura della Federazione alla testimonianza attiva,
dà mandato al Consiglio di proporre in stretta collaborazione con il Centro Giovanile Evangelico Adelfia un'esperienza pilota di

ATTORI DI PACE A VILAGARCIA

Alice Jahier

"Da dove vieni?": il viaggio di cinque giovani dalle Valli e da Torino è cominciato così. Una piccola città in una piccola regione della Spagna, sessanta persone, dieci Paesi e otto giorni davanti a loro. Siamo a Vilagarcia de Arousa e l'incontro si chiama "Active Acting", uno scambio Erasmus+ organizzato dalla **Diaconia Valdese** dal 10 al 18 dicembre 2018. Dibattiti, giochi di ruolo e confronti da una parte; sorrisi, risate, chiacchierate dall'altra. Le due parti unite da momenti di condivisione in cui si sono svolte danze tradizionali e si è mangiato cibo tipico. Alla domanda iniziale la risposta è stata Macedonia, Lettonia, Romania, Malta, Serbia, Grecia, Polonia, Georgia, Spagna e Italia.

Tutti i partecipanti da questi paesi si sono confrontati sul concetto di **cultura** e ne hanno dato una definizione di "continuo movimento". La cultura di un Paese, un gruppo etnico, un individuo infatti non è un concetto fisso e immutabile, ma cambia senza pausa e si arricchisce grazie all'incontro e alla conoscenza di altre culture, attitudini, modi di vivere, tradizioni.

Anche tramite il teatro abbiamo sperimentato che ognuno di noi è un **miscuglio** di colori diversi che provengono dalla conoscenza dell'altro/a. Continuando a condividere, a dare senza aspettarci di avere qualcosa in cambio, mettendo noi e l'altro/a sullo stesso piano e non giudicandolo "inferiore" e amando il diverso, come l'Evangelo ci insegna, riusciremo a fare la differenza e a creare un mondo diverso, basato sul rispetto, la condivisione, l'eguaglianza, la giustizia.

> La cultura di un Paese, un gruppo etnico, un individuo infatti non è un concetto fisso e immutabile, ma cambia senza pausa e si arricchisce grazie all'incontro

Sempre seguendo l'esempio dei diversi colori di cui siamo composti e che creano il nostro particolare e personale colore, capiamo che incontrando persone di altri Paesi impariamo che esso non è sempre il medesimo, ma può **cambiare**, assumere sfumature e toni diversi. Bisogna esprimere ciò che si è, imparando dagli altri e trasmettendolo a nostra volta.

Ognuno di noi può contribuire a questo processo di crescita collettiva. La cultura è solamente il punto di partenza verso il cambiamento; siamo tutti/e uguali e stiamo facendo tutti/e la stessa strada per raggiungere (o trovare) quella migliore. Per riuscirci, però, dobbiamo cominciare da noi, aprendo le nostre menti e non prendendo nulla per scontato. I pregiudizi, gli stereotipi e la discriminazione possono essere evitati perché sono i nostri più grandi nemici. La nostra volontà ci può aiutare come anche il desiderio di ascoltare e di sperimentare. Il trucco è capire che lo "straniero" non esiste, ma è solo una (pericolosa) costruzione mentale che può portare solo danni, incomprensioni e, nei casi peggiori violenze, sfruttamento e guerre.

E se anche in una piccola cittadina sperduta in Spagna, che si affaccia sull'Oceano Atlantico, si favorisce l'inclusione, si pratica l'integrazione e si elogia l'uguaglianza, anche noi, nelle nostre realtà, possiamo cominciare a comportarci come esseri umani, dato che lo siamo.

SAVE THE DATE

- CONVEGNO DELLA DIACONIA - **9 MARZO 2019**, FIRENZE
- MULTIMEDIA GENERATION PT.1 - **29-31 MARZO 2019**, ROCCA DI PAPA (RO)
- MULTIMEDIA GENERATION PT.2 - **LUGLIO 2019**
- CAMPO TEOLOGICO INTERNAZIONALE - **3-10 AGOSTO 2019**, AGAPE (PRALI, TO)
- PRESINODO - **24 AGOSTO 2019**, TORRE PELLICE
- CAMPI FORMAZIONE NORD/CENTRO/SUD - **NOVEMBRE 2019**
- CAMPO STUDI - **30 APRILE-3 MAGGIO 2020**, ECUMENE (VELLETRI, ROMA)

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO DEL XXI CONGRESSO FGEI • 6 - 9 DICEMBRE 2018

Campo Giovani sul tema dell'accoglienza durante il prossimo mandato, con l'obiettivo di sostituire l'attuale, sfruttando le esperienze di fede di fgeini e fgeine e la possibilità del Centro di essere luogo di aggregazione per la gioventù siciliana, individuando una staff adatta a questo.

MOZIONE 4 - Campi Formazione

Il XXI Congresso,
Richiamando l'ODG n. 7 alla luce della necessità emersa di continuare la riflessione sul binomio fede-politica attraverso un impegno civile, considerando l'attuale situazione socio-politica diffusa a livello globale che fomenta paure, chiusura e intolleranza, con l'obiettivo di perseguire un percorso di riflessione comune della Federazione tutta su tali tematiche emergenti in tutti i territori, dà mandato al Consiglio di organizzare i campi formazione nord, centro e sud sulle tematiche condivise di accoglienza, paure (individuali e collettive), frontiere (politiche e relazionali) e spazi sicuri.
Il Congresso dà altresì mandato al Consiglio di individuare delle staff che pongano particolare attenzione a valorizzare le specificità dei territori nello sviluppare le tematiche.

MOZIONE 5 – Campo Studi

Il XXI Congresso,
richiamando l'Odg n.7 e in continuità con il lavoro dei campi formazione sui temi di accoglienza, paure, frontiere e spazi sicuri, cfr Mozione n. 4 dà mandato al Consiglio di organizzare il prossimo campo studi sul tema dell'agire politico, approfondendo i temi di responsabilità, identità sociopolitica, impegno individuale e collettivo ed educazione politica, con l'intento di dare forma pratica alla nostra chiamata profetica.

MOZIONE 6 - LGBTQI+

Il XXI Congresso
Considerata l'importanza della chiamata rivolta a Cristiane e Cristiani a prendere le parti degli ultimi e delle ultime della Terra e considerato il clima di violenza sistematica, di natura verbale, psicologica e fisica, perpetrata ad ogni livello, a partire da quello istituzionale, nei confronti delle persone appartenenti alla comunità LGBTQI+ e identificando quindi in loro un prossimo tra i più vicini a noi, che siamo chiamate e chiamati ad amare, dà mandato al Consiglio di istituire un gruppo di lavoro che si occupi di sensibilizzazione e informazione rispetto alle tematiche LGBTQI+ attraverso la produzione e la diffusione di materiale e la promozione all'interno della Federazione di iniziative a tema, valorizzando le opportunità di collaborazione che ci vengono offerte a livello nazionale dalla REFO (Rete Evangelica Fede e Omosessualità) e a livello internazionale dalla WSCF (World Student Christian Federation)

MOZIONE 7 - Rapporti con le realtà locali e le chiese

Il XXI Congresso,
riconoscendo il valore delle iniziative messe in atto dalla Federazione nell'autofinanziamento e nella promozione della rete per mantenere vivi e attivi i rapporti tra la FGEI e il territorio, ritiene che i/le referenti territoriali e la FGEI debbano con pazienza continuare a lavorare con le chiese locali anche affinché queste ultime promuovano le iniziative che la FGEI porta avanti; ritiene inoltre necessario che si continui a lavorare con costanza perché le chiese si facciano tramite per la diffusione delle iniziative sopracitate tra i/le giovani, in particolare quelli/e non ancora parte della Federazione. Dà mandato al Consiglio:
di curare i contatti con i/le pastori/e, i consigli di chiesa e gli organi intermedi per ricevere maggiore supporto al fine di coinvolgere la componente giovanile locale in momenti di aggregazione, scambio e confronto a livello interdenominazionale, locale, regionale e nazionale e portando avanti un più puntuale rapporto di cura; di stimolare le realtà sopracitate ad avere presente la calendarizzazione dei suoi eventi, in modo da poterne parlare ai/alle giovani protestanti presenti sul territorio, anche quando slegati/e dalla Federazione; di continuare a portare avanti le iniziative già in atto, come

Atti del Consiglio

Palermo
15 - 17 Giugno 2018

n°150: Il Consiglio ringrazia i membri della Protestantisch-kirchlicher Hilfsverein per il dono che hanno voluto fare alla Federazione e auspica che in futuro questa relazione possa continuare in modo costruttivo per sostenere la formazione della gioventù evangelica in Italia.

n°151: Il Consiglio ringrazia Francesca Litigio per aver rappresentato la FGEI alla Consultazione metodista, che si è svolta presso il Centro di studi metodista Ecumene a Velletri (RM) dal 25 al 27 maggio 2018.

n°152: Il Consiglio ringrazia Anita Efia Nipah, David Trangoni, Francesca Litigio e Giorgos Taschounidis per aver rappresentato la FGEI alla Convention giovanile che si è svolta sabato 30 giugno 2018 a Pordenone.

n°153: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Cécile Sappè a proseguire il suo servizio come referente territoriale per il Nord-Ovest, la ringrazia per aver messo a disposizione i suoi doni per questo compito e le augura di continuare a farlo con soddisfazione nel suo percorso di vita e di fede.

n°154: Il Consiglio nomina Elisa Silvana Ghelli referente territoriale per l'area del Nord-Ovest e le augura un servizio benedetto dal Signore.

n°155: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Matteo Mancini a proseguire il suo servizio come referente territoriale per la Lombardia, lo ringrazia per la passione e la serietà con cui ha svolto questo compito per la Federazione e gli augura di continuare a mettere a frutto in modo proficuo i suoi doni nel suo percorso di vita e di fede.

n°156: Il Consiglio nomina Marco Giordani e Rebeca Malla come referenti territoriali per la Lombardia e augura loro un servizio benedetto dal Signore.

n°157: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Alberto Ruggin a continuare il suo servizio come referente territoriale per il Triveneto, lo ringrazia per la costanza e l'energia con cui ha svolto questo compito per la Federazione, augurandogli di continuare a spendere i suoi doni nel percorso di vita e di fede.

n°158: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Maeva Njonkoue a continuare il suo servizio come referente territoriale per l'Emilia Romagna, la ringrazia per l'impegno e la responsabilità con cui ha svolto questo compito per la Federazione, augurandole di continuare a spendere i suoi doni nel percorso di vita e di fede.

n°159: Il Consiglio nomina Esther Agyemang come referente territoriale per l'Emilia-Romagna e le augura un servizio benedetto dal Signore.

n°160: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Debora Troiani a continuare il suo servizio come referente territoriale per il Lazio, la ringrazia per l'amore e la dedizione con cui ha svolto questo compito per la Federazione e le augura di mettere a frutto i suoi molteplici talenti nel suo percorso di vita e di fede.

n°161: Il Consiglio nomina Cristina Li Puma come referente territoriale per il Lazio e le augura un servizio benedetto dal Signore.

n°162: Il Consiglio nomina Roberta Pacilio come referente territoriale per la Campania e le augura un servizio benedetto dal Signore.

n°163: Il Consiglio nomina Angelo Pascale e Doroti Cicorella come referenti territoriali per la Puglia e augura loro un servizio benedetto dal Signore.

n°164: Il Consiglio nomina Chiara Verdi come referente territoriale per la Sicilia e le augura un servizio benedetto dal Signore.

n°165: Il Consiglio nomina Marta Sappè Griot come contact person per la WSCF e le augura un servizio benedetto dal Signore.

n°166: Il Consiglio nomina Giorgos Taschounidis come national correspondent per l'EYCE e gli augura un servizio benedetto dal Signore.

n°167: Il Consiglio nomina Simone Mancini come contact person per l'EBF Youth & Children e gli augura un servizio benedetto dal Signore.

n°168: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Elia Bertollini a proseguire il suo servizio come contact person per l'EMYC, lo ringrazia per il tempo speso in questo ruolo e gli augura di proseguire il suo percorso di vita e di fede alla luce della Parola.

n°169: Il Consiglio nomina la redazione Web nelle persone di Andrea De Francesco, Angela Caforio, Arianna Tartarelli, Elisa Silvana Ghelli, Lucia Casaburo (per il Consiglio), Matteo Mancini, Stefano Bertuzzi e augura loro un servizio benedetto dal Signore.

n°170: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Margherita Marzo a proseguire il suo servizio nella redazione del Notiziariofgei, la ringrazia per la dedizione con cui ha svolto questo compito e le augura di proseguire il suo percorso di vita e di fede alla luce della Parola.

n°171: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Andrea Reinaud a proseguire il suo servizio nella redazione del Notiziariofgei, lo ringrazia per la passione, la dedizione e la competenza con cui per molto tempo ha svolto questo compito per la Federazione e invoca su di lui la benedizione del Signore affinché possa continuare a spendere i suoi doni in modo proficuo nel suo percorso di vita e di fede.

n°172: Il Consiglio nomina la redazione del Notiziariofgei nelle persone di Emanuele De Bettini, Federico Carbonatto, Lisa Casale, Lucia Casaburo (per il Consiglio), Luigi Borzì, Silvia Giammetta, Thanchanok Belforte e augura loro un servizio benedetto dal Signore.

n°173: Il Consiglio nomina Sara Rivoira e Sophie Langeneck come co-direttore di Ge-Gioventù Evangelica e augura loro un servizio benedetto dal Signore.

n°174: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Marta Sappè Griot a proseguire il suo servizio nella redazione di Ge-Gioventù Evangelica, la ringrazia per la determinazione e la serietà con cui ha svolto questo compito per la Federazione e le augura di proseguire il suo percorso di fede e di vita alla luce della Parola.

n°175: Il Consiglio nomina la redazione di Ge-Gioventù Evangelica nelle persone di Alessia Passarelli, Daniele Parizzi, David Trangoni, Ilaria Valenzi, Marco Fornerone, Marzia Scuderi (per il Consiglio), Pietro Romeo, Samuele Carrari, Rebeca Malla e augura loro un servizio benedetto dal Signore.

n°176: Il Consiglio, preso atto dei risultati della Commissione di valutazione, comunica che il gruppo giovanile di Bologna ha vinto il concorso "Federico Bo" 2018 e ringrazia i gruppi che hanno partecipato.

n°177: Il Consiglio convoca la sua prossima riunione dal 14 al 16 settembre 2018 a Milano.

la domenica della FGEI, la lotteria, i banchetti e le campagne di tesseramento, valutando il modo migliore per valorizzarle; di cercare la collaborazione di ex fgeini/e, ad esempio invitandoli/e ad iscriversi come FGEI friends.

MOZIONE 8 - Dialogo tra realtà che operano in ambito giovanile

Il XXI Congresso FGEI,
auspicando una sempre maggiore collaborazione della Federazione nelle attività dei centri giovanili e con le animazioni delle chiese BMV e con tutti/e i fratelli e le sorelle che si occupano delle attività giovanili nelle nostre chiese. Preso atto della volontà congiunta di collaborazione della Federazione e della Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD). Dà mandato al Consiglio di proseguire nello sviluppo del dialogo in ambito giovanile proponendo un coordinamento più stretto nella progettualità e nelle attività giovanili delle nostre chiese e delle realtà ad esse vicine.

MOZIONE 9 - Ripensare il Concorso Federico Bo

Il XXI Congresso
considerando il percorso di riflessione sul tema della cura che la Federazione porta avanti da diverso tempo e sentendo ancora viva l'esigenza di mettere al centro l'impegno e la cura reciproca nelle relazioni, vede nel Concorso Federico Bo un'occasione per metterle in pratica coinvolgendo anche pastori/e e referenti territoriali nelle varie fasi che lo compongono e per questo
dà mandato al Consiglio di bandire il Concorso riformulando il testo del bando: tenendo viva la memoria di Federico e approfondendo l'importanza generale del costruire una rete di relazioni e di cura – anche in vista del cambio generazionale in corso – tenendo presente la proposta giunta dalla relazione delle e del revisore di modificare le tempistiche del bando pubblicandolo ogni due anni e all'inizio dell'anno ecclesiastico per andare incontro all'organizzazione dei gruppi giovani locali e perché la cifra stanziata possa permettere a un numero maggiore di persone di parteciparvi.

MOZIONE 10 - FGEI 50 anni

"La FGEI è potente perché come giovani donne e uomini non ci siamo arresi/e al meccanismo della paura. La FGEI vive laddove ci sono almeno due o tre persone che credono in questo modo di testimoniare e vivrà finchè ci saranno giovani donne e uomini che sentiranno l'esigenza di dare voce ai propri pensieri di cristiani/e. La FGEI vive di crescita alla pari con altri e altre, di partecipazione, sviluppando una visione per la chiesa e per la società. La FGEI è libera perché fondata su un amore libero, sull'agape che caccia via la paura e non ha bisogno di creare altro tipo di vincoli per tenerci insieme. La FGEI è viva perché è in continua trasformazione e avverte ciclicamente l'esigenza di interrogarsi sulla propria identità e di dare forma alla propria vocazione."
A partire da questa riflessione il XXI Congresso si è riunito ad Ecumene cercando di comprendere la chiamata che i tempi attuali ci rivolgono come uomini e donne.
In un tempo in cui l'individualismo prende forza rispetto alla partecipazione e in cui la fede può essere stimolo per un rinnovato impegno come cittadini e cittadine, la Federazione vuole vivere con consapevolezza e con coraggio la chiamata profetica che le appartiene fin dalla sua costituzione.
Il XXI Congresso ringrazia coloro che durante i lavori hanno testimoniato come la FGEI sia stata nel loro percorso di fede e di vita uno spazio unico in cui accrescere il proprio senso critico, in cui sperimentare la propria spiritualità e impegnarsi attraverso azioni concrete nella società. Riconoscendo come indispensabile per la formazione e l'evoluzione della propria identità la condivisione e la trasmissione della memoria storica delle generazioni che "hanno fatto la FGEI" negli anni che ci hanno preceduto, dichiara la sua intenzione di proseguire il proprio cammino alla luce del percorso fatto finora. Il XXI Congresso, ricorrendo nel 2019 i cinquant'anni dalla costituzione della Federazione, Dà mandato al Consiglio di trovare le forme più adatte e condivise per celebrarli valorizzando la possibilità di farlo con le realtà evangeliche italiane ed internazionali che hanno preso parte alla nascita e alla crescita della nostra Federazione.

Atti del Consiglio

Milano,
14 - 16 settembre 2018

n°178: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Elia Bertollini a proseguire il suo servizio come contact person per l'EMYC, lo saluta e lo ringrazia per l'impegno e la responsabilità con cui ha svolto questo compito per la Federazione, augurandogli di continuare a spendere con profitto i suoi doni nel percorso di vita e di fede.

n°179: Il Consiglio nomina Maeva Njonkoue come contact person per l'EMYC e le augura un servizio benedetto dal Signore.

n°180: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Emanuele Aprile a proseguire il suo servizio nel Gruppo di lavoro per l'archivio digitale, lo saluta e lo ringrazia per l'impegno e la competenza con cui ha svolto questo compito per la Federazione, augurandogli di continuare a spendere con profitto i suoi doni nel percorso di vita e di fede.

n°181: Il Consiglio nomina Francesca Litigio come rappresentante della FGEI all'incontro tra gli esecutivi della Chiesa valdese-Unione delle chiese metodiste e valdesi che si svolgerà presso il Centro studi Ecumene di Velletri (RM) dal 28 al 30 settembre 2018.

n°182: Il Consiglio nomina la staff della Preassemblea battista, che si svolgerà mercoledì 31 ottobre 2018 a Montesilvano (PE), nelle persone di Francesca Litigio, Simone De Giuseppe, Giorgos Taschounidis, Gabriele Bertin, augurando loro un servizio benedetto dal Signore.

n°183: Il Consiglio nomina Aline Pons e Francesca Litigio come rappresentanti della FGEI all'Assise Generale della FCEI, che si svolgerà dal 16 al 18 novembre 2018 a Pomezia (RM), e augura loro un servizio benedetto dal Signore.

n°184: Il Consiglio, in rappresentanza della FGEI, aderisce al "Manifesto per l'accoglienza: questa è una chiesa che accoglie", approvato dal Consiglio della FCEI in data 8 agosto 2018.

n°185: Il Consiglio approva il bilancio consuntivo per l'anno 2017.

n°186: Il Consiglio approva il bilancio preventivo per l'anno 2018.

n°187: Il Consiglio convoca la sua prossima riunione dal 23 al 25 novembre 2018 a Napoli.

AUGURIAMO AL NUOVO CONSIGLIO UN LAVORO CREATIVO, STIMOLANTE E BENEDETTO DAL SIGNORE.

CARI CONSIGLIERI, DESCRIVETE IL LAVORO DI QUESTO NUOVO CONSIGLIO TRAMITE UN ACROSTICO DELLA PAROLA FGEI.

SIMONE DE GIUSEPPE:
FRIZZANTE
GENUINO
ENERGICO
ILLUMINANTE

ANNAPAOLA CARBONATTO:
FRENETICO, MA ANCHE UN PO' FEMMINISTA
GIORNALIERO
EMOZIONANTE
INTERNAZIONALE

GABRIELE BERTIN:
FANTASIOSO
GIOIOSO
EMPATICO
ILLUMINANTE

DEBORA TROIANI:
FORMATIVO
GRATIFICANTE
ECLETTICO,
INTENSO, (ED INTERMITTENTEMENTE ILARE)

LUCÍA CASABURO:
FANTASMAGORICO
GLOBALE
EMOTIVO
INTERCONNESSO

PIETRO QUADALTI:
FORTE
GAUDENTE
EVERSIVO
ISPIRATO

REBECA MALLA:
FERVIDO
GENERATIVO
EDIFICANTE
INTERGENERAZIONALE E INTERCULTURALE

RINGRAZIAMO **ANDREA** NON SOLO PER IL PREZIOSO CONTRIBUTO ALL'INTERNO DELLA REDAZIONE IN TUTTI QUESTI ANNI, MA ANCHE PER I BEI MOMENTI DI CONDIVISIONE CHE ABBIAMO COLLEZIONATO. GRAZIE A **MARGHERITA** PER LA DEDIZIONE MOSTRATA FIN DA SUBITO, NELLA SPERANZA CHE LE NOSTRE STRADE SI INCROCINO NUOVAMENTE.

DIAMO UN CALOROSO BENVENUTO A **THANCHANOK** E **LISA**, FIDUCIOSI IN UNA LUNGA E FRUTTUOSA COLLABORAZIONE.

Atti del Consiglio

Napoli,
23 - 25 novembre 2018

n°188: Il Consiglio, ricevuta la convocazione da parte del Consiglio del XVI Circuito della Chiesa valdese, ringrazia Chiara Verdi per aver partecipato come rappresentante della FGEI all'assemblea del 7 ottobre 2018 a Scoglitti (RG).

n°189: Il Consiglio, ricevuta la convocazione da parte del Consiglio del I Circuito della Chiesa valdese, ringrazia Erica Fazion per aver partecipato come rappresentante della FGEI all'assemblea del 26 ottobre 2018 a Luserna San Giovanni (TO).

n°190: Il Consiglio, ricevuta la convocazione da parte del Consiglio del IV Circuito della Chiesa valdese, ringrazia Elisa Silvana Ghelli per aver partecipato come rappresentante della FGEI all'assemblea del 10 novembre 2018 a Ivrea (TO).

n°191: Il Consiglio, ricevuta la convocazione da parte del Consiglio del VIII Circuito della Chiesa valdese, ringrazia Anita Efia Nipah e Francesca Litigio per aver partecipato come rappresentanti della FGEI all'assemblea del 13 ottobre 2018 a Bologna.

n°192: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Alessia Passarelli e Samuele Carrari a proseguire il loro servizio nella redazione di Ge-Gioventù Evangelica, rivolge loro un ringraziamento per la competenza e la passione con cui hanno svolto questo compito per la Federazione e augura loro di proseguire il percorso di fede e di vita alla luce della Parola.

n°193: Il Consiglio, preso atto dell'indisponibilità di Sara Rivoira a proseguire il suo servizio come co-direttora di Ge, la saluta e la ringrazia per la preparazione e la dedizione con cui ha ricoperto questo ruolo per la Federazione, augurandole di spendere i suoi doni con passione dove il Signore vorrà.

n°194: Il Consiglio, riconoscendone i doni, nomina Chiara Gabbiano nella Redazione Web e le augura un servizio benedetto dal Signore.

n°195: Il Consiglio, visto l'Art.7 dello Statuto della FGEI, convoca il Congresso della FGEI in sessione ordinaria dal 6 al 9 dicembre 2018 presso il Centro studi Ecumene di Velletri (RM).

n°196: Il Consiglio, visto l'Art.8 dello Statuto della FGEI, nomina Claudio Paravati come Presidente provvisorio del XXI Congresso della FGEI.

n°197: Il Consiglio nomina l'hosting committee del XXI Congresso della FGEI nelle persone di Arianna Tartarelli, Chiara Gabbiano, Giorgos Taschounidis, Pietro Quadalti e augura loro un servizio benedetto dal Signore.

n°198: Il Consiglio ringrazia tutti i giovani e tutte le giovani che hanno costruito insieme la visione della Federazione negli ultimi 30 mesi e che si sono adoperati/e per renderla viva e concreta ogni giorno. Il Consiglio si rallegra di tutte le persone che hanno impegnato il loro tempo e le loro vite per realizzarne i progetti e che si sono adoperati/e affinché la FGEI fosse uno spazio di ascolto reciproco e accoglienza, di fiducia e di modalità costruttive e positive di comunicazione.

PER LA CORRISPONDENZA:
notiziariofgei.torino@gmail.com
romeo@riforma.it

REDAZIONE:
a Torino C/o Riforma
via S. Pio V 15, 10125 Torino
tel. 011-655278
fax 011-657542

A TORINO: Thanchanok Belforte, Luigi Borzì, Federico Carbonatto, Lisa Casale, Emanuele De Bettini, Silvia Giammetta

GRAFICA: Alessandra Turolla